

"QUESTI SEGNI SONO STATI SCRITTI PERCHÉ CREDIATE CHE GESÙ È IL CRISTO, IL FIGLIO DEL DIO VIVENTE, E PERCHÉ CREDENDO, ABBIATE LA VITA NEL SUO NOME"

(Giovanni 20,31)



Giovanni, nel suo Vangelo, attesta che molti sono i segni che Gesù ha compiuto nella sua missione in Palestina, ma non tutti sono scritti nel suo libro.

"Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio del Dio vivente, e perché credendo abbiate la vita nel suo nome" (v.31). *L'atto di fede che dobbiamo sempre più consolidare in noi, è quello che Giovanni mette in evidenza nel seguente versetto: **"Gesù è il Cristo, il Figlio del Dio vivente"**.*

Significativo è il fatto che il sommo sacerdote Caifa, concluse il processo a Gesù con una precisa domanda: **"Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio"** (Mt.26,63). Quando Gesù ha confermato questa verità, il sommo sacerdote **"Si stracciò le vesti"** (Mt.26,65) e pronunciò la sentenza di morte per Gesù. *Ecco cosa succede quando si nega la verità, quando si è accecati dal peccato e dall'orgoglio, quando non si accetta di verificare se la strada che si sta facendo è quella giusta, non solo ma addirittura si rifiuta di ascoltare le persone che per esperienza e per grazia sono in grado di indicare la strada da seguire. Questo è il pericolo che oggi serpeggia in tutti coloro che sono convinti di avere sempre ragione. Gesù, il vero Maestro, annunciava a tutti la sua preziosa e autorevole Parola, ma solo i poveri, cioè coloro che erano coscienti dei propri limiti e delle loro fragilità, l'hanno accolta e si sono convertiti. Oggi siamo noi al "banco di prova". Oggi tocca a noi manifestare la nostra fede in **Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente**. Ogni resistenza, ogni perplessità, ogni ritardo ci porta al rischio di essere **nè caldi, nè freddi e quindi "tiepidi"** con la triste conseguenza di essere **"vomitati"** (cfr.Ap.3,16).*

➤ **Un prezioso dono all'umanità**

L'opera della salvezza che Gesù ha iniziato con la sua **"Incarnazione"**, continua nel tempo per tutti gli uomini di buona volontà. Quando Gesù è apparso agli Apostoli nel cenacolo per la prima volta dopo la sua **Risurrezione**, entrato nel cenacolo, nonostante che le porte fossero chiuse, ha scosso e intimorito tutti i presenti; **"Stette in mezzo a loro e disse: Pace a voi!"** (v.19) e dopo aver mostrato i segni della crocifissione, **"Disse loro di nuovo: Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi. Detto questo, soffiò e disse loro: Ricevete lo Spirito Santo. A coloro che perdonerete i peccati, saranno perdonati: a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati"** (vv.21-23). Con queste parole, Gesù ha formalmente istituito il Sacramento della Penitenza, che già aveva promesso a Pietro a Cesarea di Filippo. *Oggi, questa grazia del perdono dei nostri peccati, è resa possibili a tutti coloro che si presentano al Sacerdote e con sincero pentimento confessano le proprie colpe. Cerchiamo di essere riconoscenti a Gesù per uno dono così prezioso che viene concesso a coloro che credono in Lui.*

➤ **La mancanza di fede**

All'apparizione di Gesù-risorto nel cenacolo, non era presente Tommaso; arrivato in casa, i suoi confratelli, indubbiamente ancora emozionati per l'incontro con Gesù, hanno quasi gridato: **"Abbiamo visto il Signore!"**(v.25). Tommaso non si lasciò convincere dalle loro parole e rispose che soltanto dopo una esperienza diretta e fisica di Gesù, avrebbe creduto. *Dopo otto giorni Gesù è riapparso nel cenacolo ed ha concesso a Tommaso quello che lui chiedeva:***"Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente"** (v.27). Se non è svenuto, poco è mancato a Tommaso che fortemente emozionato disse: **"Mio Signore e mio Dio"** (v.28). Indubbiamente è stato un atto di fede grande e sincero che Tommaso ha manifestato, ma Gesù ha ribadito: **"Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!"** (v.29). *Queste parole di Gesù sono di grande conforto per tutti coloro che veramente credono nella sua morte e Risurrezione, ed ora presente nella Santa Eucaristia. L'esperienza di questo Apostolo è un forte richiamo anche per noi, chiamati ad essere testimoni del mirabile mistero di Gesù-risorto. Non perdiamo tempo in sofisticate considerazioni, ma con gioia anche noi oggi gridiamo: "Mio Signore e mio Dio!"*
Proclamiamo il nostro atto di fede nel Risorto, in unione alla nostra cara mamma del cielo, Maria.